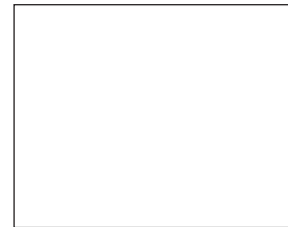


IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



MOLISE

Sabato 10 Luglio 2010

€ 1,20

SS. Rufina e Seconda
Anno LXVII- Numero 188

Direttore Responsabile: Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - Società Editrice: Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - Stampa: Litosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - Resp. tratt. dati: Angelo Perfetti - Redaz. IS: loc. Nunziatella (86170) - Tel. 0865/414367 - Redaz. CB: corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

e-mail: molise@iltempo.it
Fax: 0865/410521 - 0874/418412

Il Governo non tratta: tagli milionari, Fas bloccati e aumenti di Irpef e Irap Non c'è margine di Manovra

■ Manovra finanziaria: per ora le Regioni dovranno seguire e sottostare alle azioni previste dal Governo. Le Regioni dovranno porre mano a forti tagli nella spesa pubblica e sanitaria e dare luogo ai primi aumenti: Irap (+0,15%) e Irpef (+0,30%). Questo è quanto scaturito dall'incontro che i Governatori hanno avuto ieri mattina a palazzo Chigi dove hanno incontrato alcuni ministri e il premier Berlusconi. Qui ne è venuto fuori la conferma di una stangata che si abbatte sulla testa soprattutto di quelle Regioni con i conti in rosso nella sanità e che dovranno iniziare da qui in avanti, tra l'altro, a riconfigurare la rimodulazione strutturale e finanziaria del sistema.
→ Ciaramella a pag. 2 e in NAZIONALE

I governatori riconsegnano le deleghe

Dopo il no del Ministro Tremonti a rivedere la manovra. Previsti tagli ai servizi

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Per ora le Regioni dovranno rassegnarsi e quindi sottostare alle azioni che la manovra Finanziaria ha da qualche settimana più che tracciato imposto ai Governatori. Che oltre a ridisegnare una migliore riorganizzazione della macchina amministrativa delle loro Regioni, dovranno porre mano a forti tagli nella spesa pubblica e sanitaria e dare luogo ai primi aumenti: Irap (+0,15%) e Irpef (+0,30%). Questo è quanto scaturito dal confronto che i presidenti delle Regioni hanno avuto ieri mattina a palazzo Chigi dove hanno incontrato alcuni ministri e perciò il premier Berlusconi. Qui ne è venuto fuori la conferma di una stangata che ricadrà sulla testa soprattutto di quelle Regioni con i conti in rosso nella sanità e che dovranno iniziare da qui in avanti, tra l'altro, a riconfigurare la modulazione strutturale e finanziaria del sistema. Soprattutto il ministro Tremonti ha premuto in maniera ostinata su questo fronte non avendo voluto né sentire né accettare spiegazioni e giustificazioni sui debiti delle Regioni in maglia nera e in particolare del Molise. La quota tagliata alle Regioni, già fissata in Finanziaria, non si toccherà e quindi i Governatori incasseranno 4 miliardi in meno. Un provvedimento complicato che va a punire Regioni piccole come il Molise che basa la

sua spesa soprattutto sul pubblico e sui servizi e che in qualche modo blocca anche i fondi Fas attraverso i quali il presidente Iorio aveva già da tempo riprogrammato e finanziato alcuni importanti interventi di risanamento economico e quindi di ripresa industriale e produttiva. Ovviamente la risposta delle Regioni è stata forte quanto le decisioni del Governo. I presidenti delle Giunte regionali hanno stabilito, infatti, di consegnare le deleghe conferite loro dalla Bassanini al Governo riferite soprattutto ad alcuni

Le tasse

Già previsto

l'aumento

di Irap e Irap

→ I risvolti locali

Per il Molise pesanti penalizzazioni. Niente sconti sul piano di rientro

69

Milioni

Il deficit maturato nel settore della sanità negli ultimi anni

■ **CAMPOBASSO** Così com'è, senza alcuna correzione, per il Molise è una manovra da brividi. Il Molise come le altre Regioni speravano che i 4 miliardi tagliati diventassero la metà e quindi se ridistribuiti avrebbero potuto curare molte ferite prodotte da disavanzi soprattutto quelli della sanità. Il disco rosso è stato imposto in particolare da Tremonti che preme con forza sul federalismo fiscale e sul raggiungimento di una capacità di governare completamente autosufficiente in grado di non avere dipendenza statale per i servizi essenziali. E così, andando con ordine, il Molise senza fondi Fas 477 milioni di euro su cui secondo l'accordo di maggio con il Governo avrebbe potuto mettere molte pezze alle sue

spese, con un deficit da coprire per il 2009 sulla sanità di 69 milioni e con Irap e Irpef da mettere subito in campo, si trova ad applicare alcune misure che dovranno essere durissime soprattutto nel riordino di costi funzioni e strutture amministrative. La porta chiusa in faccia dal Governo sulla sanità su cui le Regioni avevano chiesto dilazioni più lunghe e modalità di rientro meno pesanti, al di là delle azioni già deliberate dalla Giunta Iorio, sbatte sui cittadini a cui alcuni servizi inevitabilmente saranno ridimensionati costi maggiori. I 10 milioni recuperabili con Irap e Irpef meno di tanto per eventuali ticket sono poca cosa rispetto ai 69 milioni da ripianare.

Al.Cia



Il presidente Iorio. Sperava nella mediazione

importanti servizi quali l'agricoltura i trasporti su ferro e a fondi di sostegno delle imprese. Al di là della protesta, le Regioni continueranno, tuttavia, a chiedere un confronto con il premier Berlusconi pronto ad aprire una linea di credito ai Governatori. Il presidente del Consiglio, infatti, ha annunciato che durante l'iter della manovra sarà istituita come richiesto dai Governatori e soprattutto da Iorio, una commissione congiunta di verifica per analizzare e perciò individuare gli sprechi sia di natura pubblica

Fondi Fas

Inutilizzabili risorse

per 477 milioni

di euro

locale che statale e da qui le strategie unitarie da seguire «per evitare lo scaricabile trascinato sino ad oggi - ha detto il presidente Iorio - e per dimostrare che una regione come la nostra abbia avuto una condotta amministrativa e finanziaria che riteniamo lineare e non sciagurata come si vuole far passare. In quella sede dimostreremo i nostri conti cercando di evitare parzialmente le conseguenze di una manovra che noi non possiamo accettare così come è stata concepita. L'obiettivo come abbiamo ribadito a Berlusconi è la speranza che entro dicembre con l'assestamento di Bilancio molte cose possano essere corrette. La presentazione di un maxiemendamento preparato dalle Regioni e in particolare incalzato da quelle coinvolte dal Piano di rientro, potrebbe alleviarci dalle rovinose restrizioni che hanno approntato per i nostri cittadini». Naturalmente si parte così mentre le Regioni si augurano che la Conferenza Stato Regioni eserciti una pressione ancora più forte nelle prossime settimane per apportare alcune correzioni che sebbene piccole potrebbero rivelarsi benefiche ed essenziali per una regione come il Molise che ha acceso la disputa con il Governo su disavanzi fatti di piccoli numeri rispetto alla montagna di debiti delle altre Regioni. Mercoledì la «Stato Regioni» ratificherà e perciò preparerà il programma dei prossimi mesi.

Sulla manovra economica i Governatori decisi: "Restituiranno le deleghe e ci appelleremo al Capo dello Stato"

Iorio deluso: "Non si può governare"

È terminato con una fumata nera il faccia a faccia tra Berlusconi e i Presidenti di Regione



ROMA. Sfuma l'accordo Governo-Regioni sulla manovra economica. L'atteso faccia a faccia a Palazzo Chigi tra il Governo e i Presidenti delle Regioni è terminato con una fumata nera. Sul tavolo la discussione sulla manovra economica, il nodo dei tagli dei trasferimenti e le richieste di alcuni Governatori di un aiuto su tempi e modi di risanamento della sanità regionale. "È stato un incontro molto negativo" ha spiegato il Presidente della conferenza delle Regioni, Vasco Errani, che ha aggiunto: "Le nostre proposte sono state respinte. La manovra è totalmente squilibrata a sfavore delle Regioni e degli enti locali. C'è un taglio di 10 miliardi di euro di trasferimenti e questo ci mette nelle condizioni di non poter esercitare le competenze di cui le Regioni hanno le responsabilità". L'incontro romano ha avuto un esito negativo anche per il presidente della Regione Molise Michele Iorio: "Così non possiamo governare". I Governatori Errani, Formigoni, Zaia, Iorio, Polverini, Vendola e Chioldi hanno incontrato il Presidente Berlusconi, i ministri Tremonti, Fitto, Brunetta, Fazio, Ronchi, Bossi e Calderoli e i sottosegretari Letta e Bonaiuti. Berlusconi ha sposato completamente la linea del rigore di Tremonti e ha affermato che "saldi e soldi" rimangono invariati. La finanziaria è stata blindata con la fiducia.

servizi a pagina 3

Il fatto

Il sindacato medici denuncia: “15 anni di sanità clientelare”

Un sistema che ha penalizzato il Molise. Annunciato per il 19 lo sciopero

spiega il segretario aziendale dell'Anaa Massimo Peccianti – perché una parte di noi deve comunque garantire i livelli minimi di assistenza”.

Braccia incrociate allora ma è soltanto l'inizio. I ‘camici bianchi’ sperano che la protesta raggiunga l'obiettivo di una revisione del documento finanziario e soprattutto auspicano che i Piano di rientro questa volta venga redatto prendendo in considerazione le opinioni e i pareri degli operatori della sanità. Che vivono il settore tutti i giorni sulla propria pelle e che meglio di qualunque gestione politica possono relazionare sui bisogni e sulle inutilità del pianeta sanitario.

“Non si capisce che a rischio

è il livello qualitativo di assistenza al paziente – spiega Giovanni Pulella (Anaa) – Il dramma vero con questa finanziaria lo subiranno i cittadini. Sono 15 anni che per noi medici in Molise non esiste una trattativa aziendale questo lascia facilmente dedurre che il problema ‘sanità’ in questa regione è strutturale. Non si vuole realizzare la cornice dentro la quale costruire il puzzle della gestione sanitaria e questo perché chi gestisce una volta davanti alla cornice che pone dei limiti logistici ed organizzativi non potrebbe più fare il comodo suo. E quindi verrebbe meno il clientelismo che ha mandato al collasso la nostra sanità. Verrebbe meno il figlio o il ni-

pote di tizio piuttosto che la bravura o la professionalità di caio”.

Intanto altri medici sonegnano il volantino dove si spiegano in sintesi i motivi che li uniscono alla protesta, mentre Giovanni Tozzi, medico del pronto soccorso denuncia la situazione che vive al Cardarelli di Campobasso: “Non siamo più in grado di svolgere il nostro ruolo perché c'è carenza di organico. Il pronto soccorso è la porta d'ingresso di un qualunque ospedale, bene pensate a come siamo costretti a lavorare con le emergenze – sei medici a fronte di 13 che dovrebbero essere presenti - e fatevi un'idea del resto”.

La protesta del 19 luglio cita

allora penalizzazioni senza pari quali il blocco contrattuale, tagli stipendiali, annullamento delle progressioni di carriera ancorché finanziate non dalle casse pubbliche, ma dal contratto nazionale di lavoro.

Il risultato di tutto questo sarà la riduzione della qualità e della quantità delle prestazioni erogate ai cittadini italiani. Ed è questo che i medici molisani e italiani - che vantano performance al mondo che li vede secondi soltanto alla Francia – voglio assolutamente evitare. Preparano lo sciopero. Ma soprattutto cercano di inviare un messaggio di tutela della salute che potrebbe riguardare tutti. Da un momento all'altro.

CRISTINA NIRO

CAMPOBASSO. Da una parte i pazienti. Dall'altra i medici. Da una parte la salute, dall'altra i tutori e ir esponsabili della stessa. Da una parte la politica, dall'altra la protesta.

A mezzogiorno una piccola camera del reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale Cardarelli si trasforma per 15 minuti in una sala conferenze.

Ci sono i medici dell'Anaa Assomed pronti ad annunciare uno sciopero che livedrà protagonisti il prossimo 19 luglio. Uno sciopero che in Molise ha due cause: la prima – quella che colpisce indistintamente tutto il paese – è la manovra Finanziaria; la seconda è il Piano di rientro.

Braccia incrociate con previsioni di adesione pari all'80 per cento “ma non potrebbe mai essere del 100 per cento –

Peccianti: “Pronto soccorso, reparto a rischio chiusura”

La situazione delineata dal rappresentante aziendale

CAMPOBASSO. Massimo Peccianti è segretario aziendale dell'Anaa. Lui mette a fuoco, in particolare, la situazione del Pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli di Campobasso.

Il 19 luglio si protesta, e il Molise lo fa per più motivi?

“Finanziaria penalizzante sotto tutti gli aspetti e in Molise una condizione di precarietà per i medici ma soprattutto per i pazienti che è diventata davvero soffocante”.

Eppure le performance dei medici italiani sono riconosciute da tutti a livello mondiale.

“Già, ed è proprio questo il paradosso. Al mondo siamo secondi soltanto alla Francia ma questo sembra che non interessi a nessuno”.

La situazione del Pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli di Campobasso è emblematica. Un simbolo di questa protesta.

“Se si pensa che la porta d'ingresso di un ospedale è quella in continua emergenza dove ogni minuti è a rischio persino l'espletamento del proprio lavoro se non fosse per l'abnegazione e la coscienza di



Massimo Peccianti

chi vi lavora”.

In termini pratici cosa penalizza il Pronto Soccorso?

“Numericamente? Dovremmo essere 13 medici, lavoriamo invece con cinque di ruolo e due ad incarico. Detto questo detto tutto”.

Paradossalmente: è a rischio chiusura?

“Sinceramente speriamo di no. Ma certo è che in queste condizioni il pronto soccorso di Campobasso dove confluiscono tutte le emergenze della regione non è in grado di svolgere il proprio ruolo”. **CN**

Marinelli: “Ammalarsi diventa un lusso”

Il timore espresso dal segretario regionale

CAMPOBASSO. C'è Italo Marinelli, segretario regionale Anaa Assomed alla conferenza di rappresentazione dello sciopero dei medici che il 19 luglio coinvolgerà tutto il territorio italiano e che in Molise ha una duplice valenza: la revisione della Finanziaria e quella del Piano di rientro con il coinvolgimento delle parti.

Cosa denunciate?

“Di essere sottoposti di fatto ad una doppia manovra con penalizzazioni senza pari quali il blocco contrattuale, tagli stipendiali, annullamento delle progressioni di carriera ancorché finanziate non dalle casse pubbliche, ma dal contratto nazionale di lavoro”.

Preoccupati anche per i giovani che si accingono alla professione medica?

“Ebbene sì. Migliaia di giovani che dopo un decennale periodo formativo si vedono tagliate le loro retribuzioni fino ad un terzo del loro valore. Senza contare lo stravolgimento del loro stato giuridico aperto alla invadenza della politica”.

Nello specifico cosa prevede la manovra?

“Il taglio dei trasferimenti economici dallo Stato alle Regioni e ai Comuni e di conseguenza la riduzione delle prestazioni nei settori della disabilità, della salute mentale e degli anziani fragili ma condizionerà negativamente anche i servizi sanitari ospedalieri e territoriali e scompariranno le poli-

tiche della prevenzione”.

Temete anche nuovi licenziamenti?

“E' praticamente previsto il licenziamento di migliaia di medici precari impegnati nei settori dell'Emergenza così come è in cantiere il pensionamento di 30mila medici e dirigenti sanitari con l'impossibilità di assicurare la continuità assistenziale e l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza a causa della riduzione dei posti letto e delle sedute operatorie e comporterà l'allungamento delle liste di attesa anche per le prestazioni radiologiche di alta tecnologia”.

Tagli alla sanità, meno medici, meno assistenza, ammalarsi è un lusso?

“A questo punto sì. C'è da augurarsi che nessuno abbia mai a che fare con gli ospedali perché così non si va da nessuna parte. Il risultato finale di quello che stanno facendo in questo periodo è la riduzione della qualità e della quantità delle prestazioni erogate ai cittadini che hanno bisogno”.



Italo Marinelli

CN

Il fatto

Scontro istituzionale Regioni - governo Errani: "Senza soldi siamo a terra"

I presidenti pronti a restituire le deleghe delle funzioni non più finanziate

GIUSEPPE SALUPPO

CAMPOBASSO. Sfuma l'accordo governo-regioni sulla manovra economica dopo il previsto incontro a Palazzo Chigi con i Presidenti. Questi ultimi minacciano di restituire le deleghe conferite alle Regioni con i decreti Bassanini. In pratica, quelle relative a parte dei trasporti, della viabilità, dei supporti economici alle imprese un tempo di competenza statale. Sul tavolo, di confronto, ieri, la discussione sulla manovra economica, il nodo dei tagli dei trasferimenti e le richieste di alcuni governatori di un aiuto sui tempi e modi di risanamento della sanità regionale. Presieduto dal premier

Silvio Berlusconi, e dai sottosegretari Gianni Letta e Paolo Bonaiuti, il vertice ha visto presenti i ministri Giulio Tremonti, Raffaele Fitto, Renato Brunetta, Ferruccio Fazio, Andrea Ronchi, Umberto Bossi e Roberto Calde-

roni, insieme ai governatori delle regioni - la richiesta di mettere all'ordine del giorno della conferenza Stato-Regioni, Vasco Errani. "Le proposte avanzate dalle regioni sono state respinte. Ribadiamo con maggior convinzione - ha sottolineato Er-

ri, insieme ai governatori delle regioni - la richiesta di mettere all'ordine del giorno della conferenza Stato-Regioni l'intesa per la competenza delle deleghe. Siamo preoccupati. Per noi non esiste un ragionamento di schieramento. Noi non rinunceremo a lavorare perché il nostro compito non è a fare propaganda ma spiegare al governo che chi vuole andare verso il federalismo fiscale non può entrare nel più pieno centralismo. Informeremo il presidente della Repubblica sulle conseguenze di questa situazione". Una giornata di fuo-

co, dunque, per i presidenti delle Regioni che si sono visti fatti fuori dal governo risorse per una decina di miliardi di euro. Ciò andrà ad influire negativamente sulla gestione di servizi essenziali finora assicurati ai cittadini. "Un taglio di 10 miliardi di euro di trasferimenti e questo ci mette nelle condizioni -ha concluso Errani- di non poter esercitare le competenze di cui le regioni hanno le responsabilità". Tutti i presidenti delle Regioni hanno

manifestato timori e perplessità su di una manovra che rischia di cancellare, di fatto, buona parte dei servizi nei rispettivi territori. Diventa difficile, infatti, poter pensare di continuare a mantenere in piedi una macchina come quella venutasi a determinare, senza più i soldi necessari per farla camminare. Sul bilancio del Molise, la manovra, avrà un impatto del 30 per cento su quelle risorse destinate, da anni, alla spesa di investimenti o per i servizi.

Cosa prevedono i decreti Bassanini

L'articolo 7 del d.lgs. 112/1998 disponeva che il completamento del trasferimento delle seguenti materie: Energia e miniere, incentivi alle imprese, viabilità, opere pubbliche, demanio idrico, servizi tecnici nazionali, protezione civile, istruzione scolastica, salute umana e sanità veterinaria, invalidi civili e agricoltura dovesse avvenire entro il 31 dicembre 2000, in modo da garantire alle regioni e agli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2001, l'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti contestualmente all'effettivo trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali da parte dello Stato.

Il peso della manovra sul Molise Un taglio da 44 milioni di euro annui



Trasporti

La manovra interesserà il comparto per un buon 50 per cento. Si tratta di fondi che coprivano corse e linee un tempo gestite direttamente dallo Stato



Agricoltura

Fondi in meno sul bilancio per il 25 per cento. Si tratta di deleghe trasferite alla Regione riguardanti il supporto assistenziale



Imprese

Viene meno un 15 per cento di risorse finanziarie destinate agli incentivi alle imprese la cui copertura era garantita dal governo



Sociale

La riduzione dei fondi interessa un dieci per cento della spesa. Si tratta, per la maggior parte dei casi, di sostegno alle famiglie e al sociale disagio

Iorio: "I rischi ci sono ma lavoriamo per evitarli"

CAMPOBASSO. Non si scorgia il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, dinanzi alla chiusura del governo sui tagli alle Regioni. Un argomento che ha trattato nei giorni scorsi mettendo le mani in avanti sulla possibilità di una decurtazione di servizi essenziali. **Presidente si continua a lavorare per cercare di trovare una strada che salvi qualcosa?**

"Anche in una fase difficile come l'attuale, per le Regioni resta fermo il compito istituzionale di ricercare il dialogo per provare a rimettere sul binario giusto una manovra che inevitabilmente creerà problemi a molti servizi fondamentali per i cittadini. Si tratta della naturale conseguenza di un taglio lineare che finisce per prosciugare integralmente le risorse destinate a finanziare le competenze che a suo tempo furono attribuite alle Regioni attraverso le leggi Bassanini."

Ma avete posto richieste specifiche senza intaccare lo spirito della manovra?

"Fermi restando i saldi, che non abbiamo mai voluto porre in discussione, continuiamo a ritenere possibile un riequili-

brio dei tagli previsti fra i diversi livelli istituzionali della Repubblica. Abbiamo semplicemente chiesto di rendere la manovra finanziariamente sostenibile in primo luogo per i servizi ai cittadini e per le imprese".

In attesa, lavorerete in Regione per una vostra manovra?

"Sia nella manovra correttiva che abbiamo previsto per fine luglio, che nella prossima finanziaria regionale, vorremo procedere in una semplice quanto chiara direzione: relativamente ai costi della politica ed alla gestione amministrativa della organizzazione regionale, ci adegueremo alle migliori prassi realizzate dalle altre Regioni d'Italia a statuto ordinario. Questo affinché nessuno possa neanche immaginare di accusarci di un cattivo utilizzo dei fondi pubblici affidatici".

Da rivedere ci sarà anche la macchina politica e burocratica.

"Soprattutto. Limeremo tutto quello che sarà possibile anche se, ribadisco, noi abbiamo già operato in tal senso riducendo l'apparato dirigenziale. Ora, la cura dimagrante, tocca anche alla politica".

L'assessore al bilancio

Vitagliano: "Ci verranno meno risorse pari al 30 per cento Occorre un'assunzione di responsabilità da parte di tutti"

CAMPOBASSO. Ad onor del vero, l'assessore regionale al Bilancio, Gianfranco Vitagliano, stava già lavorando ad un'ipotesi di manovra correttiva in Molise alla luce delle notizie che provenivano da Roma e confermate, ieri, dal governo.

Assessore, cosa succederà?

"Noi stavamo già lavorando su di una manovra ipotizzando tagli prevedibili ai nostri capitoli di spesa. Del resto, verranno meno risorse pari al 30 per cento del nostro bilancio. E' inutile nascondere, sono a rischio taluni servizi essenziali per il mancato trasferimento dei fondi atti a coprire le funzioni trasferite alle Regioni con i decreti Bassanini. Mi riferisco a trasporti, istruzione, ambiente, incentivi alle imprese, agricoltura e parte di assistenza sociale".

Qualcosa come 44 milioni di euro in meno.

"Pensate all'incidenza di questa somma sui 130 milioni che abbiamo disponibili come risorse a libera destinazione. E' chiaro che dovremo redarre una manovra che si inquadra in quella più com-

plessa del sistema regionale e dovrà avere carattere prettamente strutturale. Ma in alcuni settori i ritocchi erano già nel-

l'aria perché si trattava di interventi al di sopra delle possibilità reali di questa regione. Oggi abbiamo il dovere di assumerci responsabilità precise. Il sistema politico deve avere la forza di cambiare mentalità dinanzi a quanto sta accadendo e deve essere capace di variazioni a tutti i livelli. E' il lavoro che stiamo facendo a richiedere un cambiamento, innanzitutto, culturale".

Niente più tutto a tutti?

"La politica deve compiere una svolta storica. Qui non si tratta più di andare a gestire l'ordinario. La manovra posta in essere dal governo e quanto sta accadendo in altri Paesi devono vedere un cambio radicale non solo sul piano finanziario quanto su quello comportamentale".

Un appello a tutte le forze politiche?

"La manovra che presenteremo con il presidente della Giunta, avrà una rigidità tale da non consentire molte mediazioni. Mi auguro che la maggioranza ma anche l'opposizione abbiano la necessaria comprensione per rendere più efficace la manovra nel segno di un rapporto istituzionale per il bene del nostro territorio".

Il vertice

CAMPOBASSO. L'estate non è soltanto il grande esodo verso lidi di relax e riposo ma è anche soprattutto 'prevenzione' per gli effetti che le oramai famose ondate di calore possono arrecare alla salute dell'uomo.

Così il ministro della Salute Ferruccio Fazio ha convocato per il prossimo 14 luglio i responsabili delle Regioni e dei Comuni per verificare l'attuazione del Piano operativo 2010 per la prevenzione degli effetti sulla salute delle ondate di calore.

Lo scopo della riunione è - riferisce una nota - quello di sensibilizzare ulteriormente i servizi sociali dei Comuni e i servizi sanitari delle Asl sulla necessità di un pronto intervento a favore delle categorie maggiormente a rischio.

Il piano ha tre scopi fondamentali: informare la popolazione su come comportarsi di fronte all'emergenza caldo, sostenere il sistema di allerta meteo gestito dalla Protezione civile e favorire a livello locale il supporto assistenziale da parte di Comuni e Asl.

Il piano prevede l'attivazione in tutto il Paese nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 15 settembre del sistema previsionale dell'arrivo delle ondate di calore (sistema di allarme città specifici Heat Health Watch Warning System), la costruzione della rete locale di comunicazione dei livelli di rischio climatico e sanitario e la realizzazione della campagna di in-

Caldo, Ferruccio Fazio convoca Asl e Comuni

Il ministro vuole verificare l'attuazione del piano operativo 2010



Il ministro Fazio

formazione e comunicazione "Estate sicura come vincere il caldo".

possono avere un impatto significativo sulla salute delle categorie più esposte ai ri-

schii legati alle ondate di calore. Sulla base di questi modelli vengono poi elaborati dei bollettini giornalieri in cui è indicata una scala di rischio che va dal livello "zero", corrispondente all'assenza di rischio, al livello "tre", che prevede condizioni di rischio elevato e persistente per tre o più giorni consecutivi.

Inoltre, per informare la popolazione sui comportamenti corretti da adottare per ridurre i rischi derivanti dal caldo eccessivo, il Ministero pubblica una serie di opuscoli informativi scaricabili da internet rivolti sia alla popolazione in generale sia a medici, operatori socio-sanitari, badanti (in cinque lingue) e tutti coloro che si occupano delle persone anziane, oltre a domande e risposte e aree tematiche dedicate nel portale ministeriale www.salute.gov.it e nel sito del Centro prevenzione e controllo malattie (Ccm).

Adottata, inoltre, l'ordinanza del 19 maggio 2010, relativa alla tutela delle persone maggiormente suscettibili agli effetti delle ondate di calore, volta a facilitare la costruzione degli elenchi di suscettibilità. **NC**

Il presidente del Consiglio dei ministri incontra i governatori e dice: "L'Europa ci obbliga a far passare una manovra così dura"

Iorio-Berlusconi, fumata grigia a Palazzo Chigi

Le Regioni pronte a restituire le deleghe della Bassanini, ma si apre uno spiraglio

di Enzo Di Gaetano

Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro tra il governo e i presidenti delle Regioni sulla manovra economica. Ma si è aperto qualche spiraglio per il Piano di rientro della sanità molisana. L'incontro romano è stato presieduto dal premier Silvio Berlusconi, e dai sottosegretari Gianni Letta e Paolo Bonaiuti. Presenti i ministri Giulio Tremonti, Raffaele Fitto, Renato Brunetta, Ferruccio Fazio, Andrea Ronchi, Umberto Bossi e Roberto Calderoli. "Per noi è stato un incontro molto negativo", ha detto il vicepresidente della conferenza Stato-Regioni, Michele Iorio, aggiungendo che "le proposte avan-

zate dalle Regioni sono state respinte".

"Ribadiamo con maggior convinzione - ha proseguito Iorio - la richiesta di mettere all'ordine del giorno della conferenza Stato-Regioni l'intesa per la competenza delle deleghe. Siamo orientati a restituire ai poteri centrali tutte quelle che ci sono state trasmesse con la Legge Bassanini. Ci hanno tolto i soldi, dovranno riprendersi le deleghe. Siamo preoccupati, per noi non esiste un ragionamento di schieramento. Noi non rinunceremo a lavorare perché il nostro compito è spiegare al governo che chi vuole andare verso il federalismo fiscale non può entrare nel più

pieno centralismo". "Informaremo il presidente della Repubblica sulle conseguenze di questa situazione", ha chiuso Iorio. Fin qui la cronaca e le dichiarazioni ufficiali. Sembrerebbe, quindi, che continui il muro contro muro tra Governo e Regioni, ma non è così. Ci sono diverse sfaccettature e diverse interpretazioni. Oltre che un dietro le quinte di cui parlano i bene informati.

Ma andiamo con ordine, partendo proprio dal dietro

le quinte, ovvero dal lavoro

diplomati-co degli opposti schieramenti: Governo e Regioni. Berlusconi sta attraversando un momento molto delicato. Subisce l'ostilità, non solo di facciata, di minoranze esterne ed interne. Inoltre ci sono le spine nel fianco di Fini e della legge sulle intercettazioni. Intercettazioni che, proprio ieri, hanno fatto finire in cronaca, di nuovo, il

suo braccio destro Verdini. Insomma è un momento difficile per il Premier e Berlusconi avrebbe fatto capire, soprattutto ai governatori del Centrodestra, che la manovra va approvata perché è l'Europa che la chiede, ma dopo si potrebbero anche aprire spiragli di trattativa con le Regioni.

Inoltre, non è il caso di fare

muro contro muro, perché un atteggiamento più diplomatico potrebbe premiare alla fine proprio il Molise, su un altro fronte, quello della Sanità, dove Iorio ancora attende il benessere di Fazio sulle ultime modifiche al piano di rientro. In altri termini, una mano lava l'altra e in questo Iorio è ancora un maestro insuperabile.

Sanità, Anaao Assomed sulla strada dello sciopero per protestare contro i tagli

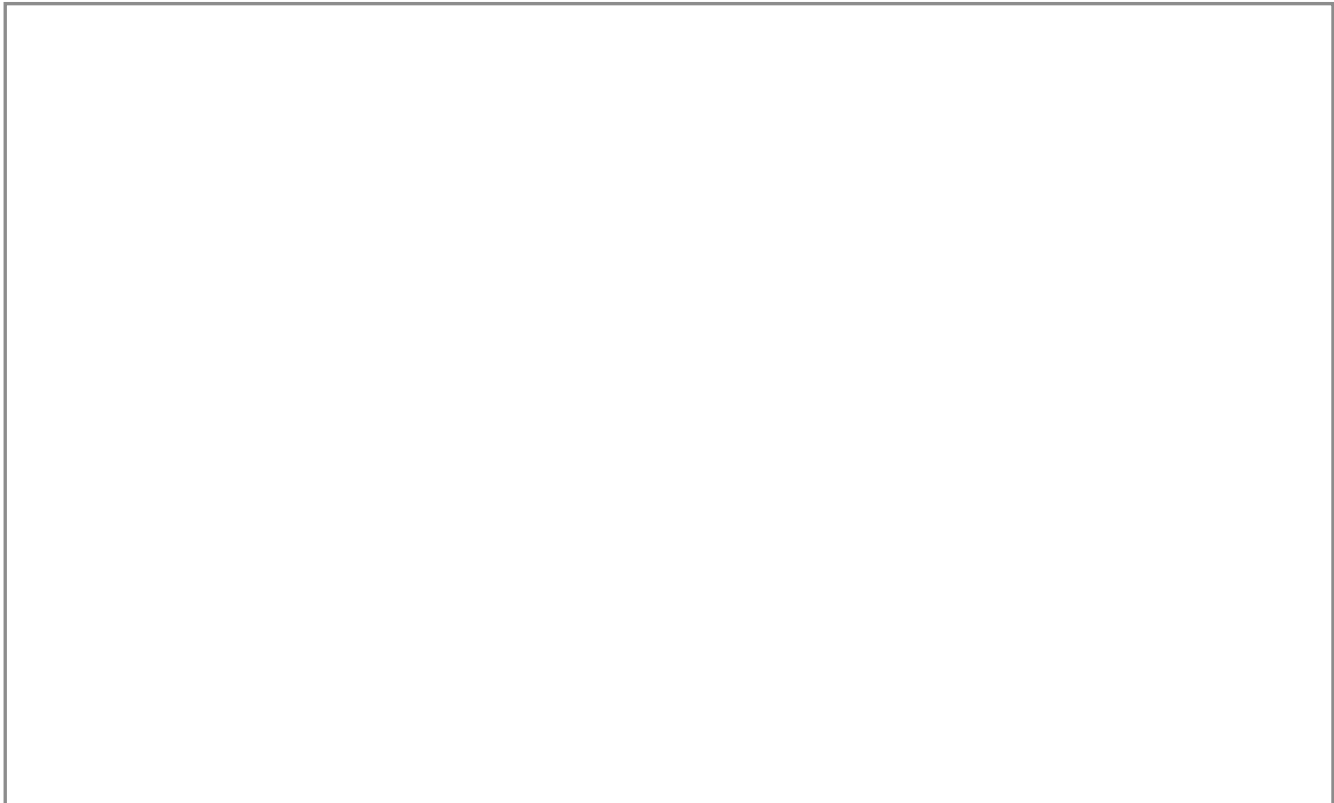
CAMPOBASSO. "Non ci stiamo" è il grido che l'associazione dei medici dirigenti, Anaao Assomed, ha scelto per dichiarare la sua ferma opposizione alla manovra economica varata dal Governo nazionale. I tagli, il ridimensionamento dei fondi e tutte le norme previste dal decreto legge non sono provvedimenti giusti ed equi per i membri del gruppo sindacale che, ieri mattina, all'ospedale "Cardarelli" di Campobasso hanno esposto le loro ragioni. Il blocco del turnover e del rinnovo dei contratti, con un conseguente aumento della precarizzazione del personale medico ed infermieristico,

le penalizzazioni economiche elevate che colpiscono in maniera iniqua i dirigenti delle aziende sanitarie e il taglio del 50% dei finanziamenti destinati alla formazione e il peggioramento delle condizioni previdenziali del servizio a partire dal 2011. Tutto questo l'organizzazione sindacale non lo accetta. "Abbiamo deciso di scendere in piazza il 19 luglio, di scioperare contro una simile manovra che mette a rischio il nostro sistema sanitario" afferma il segretario regionale Italo Marinelli che continua "ci sarà una progressiva paralisi del settore che avrà come grave conseguenza un rischio maggiore per i pazienti, ai quali non saranno più garantiti di qualità". Meno soldi e più disagi, quindi. Questo è il quadro prospettato ieri. Il sindacato si impegna ad attivare tutti i percorsi possibili per evitare la penalizzazione dei medici dipendenti, adottando tutte le iniziative sindacali necessarie. Le richieste sono chiare e ad esporle il componente nazionale dell'Anaao Assomed Giovanni Pullella "vogliamo la revoca delle restrizioni, perché se andiamo avanti di questo passo, la qualità che si offrirà ai pazienti sarà sempre più scadente". Conclude ponendo una semplice domanda "Perché gli altri sindacati medici non hanno partecipato?".

CT



La conferenza di Anaao Assomed



Sulle recenti vicende che hanno riguardato il Pronto soccorso di Campobasso la Cgil Molise ha deciso di indire una conferenza stampa, lunedì 12 luglio, per illustrare le problematiche

che affliggono i reparti di prima emergenza in Molise.

La decisione del sindacato scaturisce da ciò che è accaduto a Campobasso domenica sera. Come ab-

biamo già pubblicato, infatti, nella serata conclusiva che chiude il weekend settimanale sono stati molti i disagi avvertiti dai pazienti che si erano recati lì per ricevere le prime cure.

Disagi sorti dalla presenza esigua di personale medico. Era previsto che ci fosse soltanto un medico, ma il collega, che aveva terminato il turno poco prima, vedendo la situazione di difficoltà, aveva deciso di

rimanere a prestare servizio. Decisione che ha risolto ben poco, dato che, in serata è stato necessario richiedere l'intervento dei Carabinieri per calmare le acque.

I cittadini, infatti, avevano iniziato a perdere la pazienza e ad alzare i toni. Atteggiamiento dettato dalla preoccupazione per la propria condizione e per l'esasperazione causata dalla lentezza nelle cure. Su

quanto accaduto è intervenuto anche il direttore sanitario dell'Asrem dott. Giancarlo Paglione il quale, ammettendo la situazione critica in cui versa il Pronto soccorso del Cardarelli, ne ha spiegato i motivi. Le cause, infatti, sono attribuibili al fatto che alcuni medici sono stati trasferiti in altre regioni e l'azienda si è trovata con un gap di personale e con l'obbligo, dettato dal Piano di

rientro, di non poter assumere medici a tempo indeterminato, ma solo con contratto fino a 8 mesi. L'azienda sanitaria, però, si è già attivata per integrare l'organico con l'assunzione di un medico a supporto del reparto. Il quadro della situazione emergerà chiaramente lunedì. I dirigenti medici del Pronto soccorso saranno a via Mosca (sede della Cgil) per spiegare le loro ragioni.

Pronto soccorso, i dirigenti pronti a parlare della situazione

Lunedì mattina l'incontro nella sede della Cgil

Le tecniche usate all'istituto di Pozzilli migliorano la qualità della vita Cancro alla prostata, Neuromed al top



La clinica di Pozzilli

POZZILLI. Un uomo di 62 anni di Cosenza, riesce a tenere sotto controllo il suo tumore alla prostata, grazie ad una serie di esa-

mi all'avanguardia che vengono svolti presso il Neuromed di Pozzilli. I vantaggi di tale analisi, sono rappresentati dall'elevata accuratezza

nella valutazione della patologia anche superiore alla risonanza magnetica ad alto campo, alla TAC e alla scintigrafia ossea.

Questo tipo di esame si avvale dell'utilizzo della Fluorocolina, sostanza che si distingue per la sua elevatissima sensibilità sia nella diagnosi della ricrescita locale del tumore, sia dopo l'intervento chirurgico, che nell'evidenza di metastasi a distanza, soprattutto alle ossa e ai linfonodi. Il cancro alla prostata, è una malattia in costante aumento ed è al secondo posto tra le cause di morte per cancro nel maschio.

Queste importantissime

analisi, si svolgono in pochi istituti in Italia ed il Neuromed rappresenta l'unico centro per il sud Italia in cui è possibile eseguirli.

Questa neoplasia è tra quelle più comunemente diagnosticate, ma raramente è riscontrato prima dei 40 anni, essendovi un incremento dell'incidenza e della prevalenza con l'aumentare dell'età. Poiché il carcinoma prostatico è privo di sintomi, quando è circoscritto localmente, può essere diagnosticato con facilità ed è guaribile a patto che si facciano periodici controlli.

Per questo motivo, è importante sottoporsi a periodici accertamenti.